



SPERIMENTAZIONE DECALOGO DI SOSTENIBILITA' DELLA PICCOLA PESCA E DELLA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE

PIANO DI GESTIONE IN AUTOCONTROLLO

DECALOGO	REQUISITI/IMPEGNI	ADEMPIMENTI A CARICO DELLE IMPRESE
<p>1. RISPETTO DELL'ECOSISTEMA MARINO</p> <p><i>Le imprese della piccola pesca artigianale si impegnano a rispettare gli habitat marini, la biodiversità, le specie protette, le aree di riproduzione e a adottare modalità di pesca orientate al rispetto delle taglie di prima riproduzione, pratiche non dannose per i fondali, in particolare per la posidonia e il coralligeno, nonché a ridurre i consumi di carburanti fossili e l'impatto ambientale dei motori marini.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Forme di autoregolamentazione per il rispetto dell'ecosistema marino, degli habitat, la salvaguardia della biodiversità e della riproduzione delle specie ittiche. ➤ Tutela della fauna marina protetta come i delfini e le tartarughe. ➤ Riduzione dei consumi dei carburanti fossili e dell'impatto ambientale dei motori marini. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tenuta, applicazione e condivisione di un Manuale di autoregolamentazione finalizzato alla salvaguardia degli habitat, della biodiversità e della riproduzione delle specie ittiche, con indicazioni di misure gestionali cautelative a tutela dell'ecosistema marino. 2. Tenuta e aggiornamento del registro delle catture accidentali con iniziative di recupero degli esemplari catturati accidentalmente.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pratiche non dannose per la posidonia e il coralligeno 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione e adozione di un piano di manutenzione e revisione (o sostituzione) dei motori per ridurre i consumi dei carburanti fossili.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pratiche non dannose per la posidonia e il coralligeno 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto delle ordinanze e delle indicazioni dell'Autorità Marittima relativamente ai banchi di posidonia e al coralligeno.
<p>2. GESTIONE DELLE RISORSE</p> <p><i>Le imprese autoregolamentano l'attività di pesca all'interno della comunità locale, in modo formale (associazioni, consorzi e cooperative) ed informale, per uno sfruttamento responsabile e sostenibile delle risorse, organizzando incontri stagionali di verifica del calendario di pesca, condividendo gli studi sullo stato delle risorse e adottando misure gestionali cautelative a tutela delle risorse stesse.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Forme di autoregolamentazione per l'utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse ➤ Incontri con le Autorità Marittime per la gestione della pesca e la condivisione del programma di autoregolamentazione. ➤ Studi sullo stato delle risorse e le relative misure gestionali cautelative. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tenuta e aggiornamento del calendario di gestione condivisa delle risorse con indicazioni precise sugli attrezzi utilizzati e le specie ittiche oggetto di cattura (da includere nel Manuale di autoregolamentazione). 2. Verifica e controllo delle taglie delle specie ittiche pescate.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri con le Autorità Marittime per la gestione della pesca e la condivisione del programma di autoregolamentazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione agli incontri con le Autorità Marittime per la condivisione dei calendari di pesca autoregolamentati al fine di sottoscrivere protocolli di intesa con la Capitaneria di Porto.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Studi sullo stato delle risorse e le relative misure gestionali cautelative. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Condivisione delle ordinanze e delle indicazioni predisposte dalle Autorità Marittime e delle raccomandazioni riportate negli studi sullo stato delle risorse
<p>3. TRACCIABILITA'</p> <p><i>Le imprese adottano sistemi di tracciabilità di filiera e sottoscrivono accordi di filiera con gli intermediari</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistemi di tracciabilità di filiera/software di gestione, a garanzia della tracciabilità di filiera, dalla fase di pesca sino al consumatore finale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione di sistemi di tracciabilità di filiera/software di gestione delle produzioni che consentono il trasferimento delle informazioni fino al consumatore finale



<p><i>commerciali (operatori dei mercati all'ingrosso, operatori della vendita al dettaglio, ristoratori) per garantire la continuità dei passaggi informativi dalla fase di pesca sino al consumatore finale.</i></p>		
<p>4. GIORNALE DI BORDO</p> <p><i>Le imprese utilizzano il "Giornale di Bordo" elettronico (=e-log-book) per la registrazione delle informazioni relative alle attività di cattura e sbarco delle produzioni ex Reg.(CE) 1224/2009.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">➤ "Giornale di Bordo" elettronico (=e-log-book) per la registrazione delle informazioni relative alle attività di cattura e sbarco delle produzioni.	<ol style="list-style-type: none">1. Tenuta e compilazione dell'e-log-book per la registrazione delle informazioni relative alle attività di cattura e sbarco.
<p>5. ETICHETTATURA</p> <p><i>Le imprese collaborano con gli intermediari commerciali (operatori dei mercati all'ingrosso e operatori della vendita al dettaglio), per la corretta etichettatura (ex Reg. (CE) 1224/2009 ed ex Reg. (UE) 1379/2013) dei prodotti della pesca artigianale locale e per la trasparenza nei confronti dei consumatori, favorendo il trasferimento a questi di informazioni ulteriori rispetto a quelle della normativa vigente (ad es. il nome del pescatore, l'areale preciso di pesca, la data di cattura).</i></p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Etichettatura con maggiori informazioni rispetto a quanto previsto dalla vigente (ad es. il nome del pescatore, l'areale preciso di pesca, la data di cattura, l'attrezzo di pesca utilizzato) per favorire il trasferimento di ulteriori informazioni al consumatore finale.	<ol style="list-style-type: none">1. Sottoscrizione di accordi di filiera con gli intermediari commerciali per garantire la trasparenza nei confronti dei consumatori, fornendo informazioni ulteriori rispetto a quelle della normativa vigente (ad es. il nome del pescatore, l'areale preciso di pesca, la data di cattura, attrezzo di pesca utilizzato).
<p>6. IGIENE E QUALITA'</p> <p><i>Le imprese utilizzano ghiaccio nel rapporto di 1 kg per 4 kg di prodotto della pesca e usano ghiaccio preparato con acqua potabile o con acqua di mare pulita non prelevata nelle zone portuali (linee guida prodotti della pesca/Intesa Stato Regioni Rep2674 del 16.11.2006) senza microorganismi, sostanze nocive, plancton tossico in quantità tali da incidere sulla qualità sanitaria degli alimenti.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Controllo igiene e qualità degli alimenti.➤ Ghiaccio nel rapporto di 1 a 4 (ghiaccio/prodotto) preparato con acqua potabile.	<ol style="list-style-type: none">1. Utilizzo di ghiaccio nel rapporto di 1 a 4 (ghiaccio/prodotto), prodotto con acqua potabile o con acqua di mare pulita non prelevata nelle zone portuali per la conservazione del prodotto pescato.
<p>7. FILIERA PRODUTTIVA</p> <p><i>Le imprese promuovono accordi</i></p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Accordi di filiera con intermediari, associazioni e ristorazione per riconoscere la dignità e la qualità del	<ol style="list-style-type: none">1. Implementazione di accordi di filiera con intermediari commerciali e servizi della ristorazione per garantire un prezzo equo e



<p><i>di filiera con intermediari, associazioni e ristorazione per riconoscere la dignità e la qualità del lavoro e un prezzo equo e solidale per la equa ripartizione del valore aggiunto lungo la filiera.</i></p> <p><i>Le imprese e le marinerie organizzano una campagna l'anno, con il supporto delle Amministrazioni locali e delle Associazioni, per informare e condividere con consumatori i prodotti della pesca artigianale.</i></p>	<p>lavoro e un prezzo equo e solidale per la equa ripartizione del valore aggiunto lungo la filiera.</p> <p>➤ Le imprese e le marinerie promuovono una campagna l'anno, con il supporto delle Amministrazioni locali e delle Associazioni, per informare e condividere con consumatori i prodotti della pesca artigianale sostenibile.</p>	<p>solidale per la equa ripartizione del valore aggiunto del prodotto.</p> <p>1. Organizzazione di almeno una iniziativa informativa per promuovere i prodotti della pesca artigianale sostenibile verso i consumatori.</p>
<p>8. SICUREZZA ED ETICITA'</p> <p><i>Le imprese devono garantire la sicurezza in mare migliorando le condizioni di lavoro e contribuire alla valorizzazione dell'operatore della pesca come custode dell'ambiente marino.</i></p>	<p>➤ Garanzie di sicurezza in mare e miglioramento delle condizioni di lavoro</p> <p>➤ Incontri tematici e di aggiornamento organizzati dalle Capitanerie di Porto o da altre organizzazioni per valorizzare l'operatore della pesca come custode dell'ambiente marino.</p>	<p>1. Tenuta e aggiornamento di registri di bordo utili alla verifica delle dotazioni di sicurezza a norma (razzi, giubbotti, radio/cellulari).</p> <p>1. Partecipazione agli incontri tematici e di aggiornamento delle Capitanerie di Porto o di altre organizzazioni finalizzati a valorizzare l'operatore della pesca come custode dell'ambiente marino.</p>
<p>9. GESTIONE DEI RIFIUTI</p> <p><i>Le imprese non disperdono i rifiuti in mare e smaltiscono quelli pericolosi (oli usati, batterie esauste, attrezzature vetuste) utilizzando gli appositi contenitori dislocati nel porto. Le imprese raccolgono e conferiscono a terra i materiali plastici, compresi quelli che accidentalmente finiscono nelle reti, per ridurre il pericoloso processo di bioaccumulo delle microplastiche negli organismi marini. Le imprese utilizzano cassette prodotte in materiali riciclabili di origine vegetale e con materie prime biodegradabili, non contenenti inchiostri chimici o tossici per permettere come destinazione gli impianti di biogas o compost a supporto dell'economia circolare o, in alternativa, utilizzano cassette in polietilene riciclabili.</i></p>	<p>➤ Gestione e smaltimento dei rifiuti di qualunque tipo (compresi i rifiuti pericolosi, quali gli oli usati e le batterie esauste) perché non si disperdano nelle acque, utilizzando gli appositi contenitori dislocati nel porto.</p> <p>➤ Raccolta e conferimento a terra dei rifiuti trovati nelle acque, quali le plastiche, comprese quelle che accidentalmente finiscono nelle reti per ridurre il pericoloso processo di bioaccumulo delle microplastiche negli organismi marini.</p> <p>➤ Utilizzo di cassette prodotte in materiali riciclabili o biodegradabili, non contenenti inchiostri chimici o tossici per essere conferiti agli impianti di biogas o compost a supporto dell'economia circolare o, in alternativa, cassette in</p>	<p>1. Tenuta e aggiornamento del registro di smaltimento dei rifiuti pericolosi.</p> <p>2. Promozione e sollecitazione della dislocazione da parte degli enti locali dei contenitori preposti allo smaltimento dei rifiuti nelle aree portuali di sbarco.</p> <p>1. Tenuta e aggiornamento del registro di recupero dei rifiuti recuperati in mare.</p> <p>1. Uso di contenitori riciclabili o biodegradabili.</p>



	polietilene riciclabili.	
10. RICERCA SCIENTIFICA <i>Le imprese della piccola pesca e della pesca artigianale collaborano con le istituzioni scientifiche, di ricerca ed ambientali per il monitoraggio degli ecosistemi, partecipando alle iniziative degli enti preposti alla tutela del mare e delle coste, sperimentando innovazioni che migliorano le attività di pesca, il rispetto dell'ambiente e la selettività della pesca, la riduzione dell'inquinamento delle acque.</i>	<p>➤ Collaborazioni con le istituzioni scientifiche, di ricerca ed ambientali per il monitoraggio e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici.</p>	1. Promozione di collaborazioni con istituzioni scientifiche, di ricerca ed ambientali per il monitoraggio e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici.
	<p>➤ Collaborazioni con le istituzioni scientifiche, di ricerca ed ambientali alla sperimentazione di innovazioni che migliorano le attività della pesca e la selettività degli attrezzi, il rispetto dell'ambiente acquatico e la riduzione dell'inquinamento delle acque.</p>	1. Promozione di collaborazioni con istituzioni scientifiche, di ricerca ed ambientali per la sperimentazione di innovazioni che migliorano le attività di pesca e la selettività degli attrezzi, il rispetto dell'ambiente acquatico e la riduzione dell'inquinamento delle acque